

PEZ Valdinevole Corso "Riconoscimento e potenziamento" –  
Lasciar Traccia 26 febbraio 2019

La **Documentazione Educativa** in Rete e nella Rete  
a supporto dei sistemi di qualità e della continuità educativa.

A cura di Perla Giagnoni)

*E.Catarsi La documentazione di un servizio educativo è parte fondamentale di un progetto pedagogico*

*Ogni persona ha saperi e competenze da ri/valutare e far ri/emergere*

### Introduzione

**La documentazione educativa accompagna il team a riflettere collegialmente** intorno alle proprie scelte didattiche e pratiche educative quotidiane anche alla luce dei riferimenti teorici pedagogici ai quali ci si ispira, consente di riappropriarsi delle prassi educative e delle strategie d'insegnamento, rendendole nuovamente attuali e vive. È vitale, per una buona educazione e un buon insegnamento, **restituire senso e significato all'esperienza educativa.**

Nuove idee, strategie ripensate, routine ri/ponderate, nascono soprattutto dal **confronto con gli altri**, siano essi i "pratici" dell'educazione e dell'istruzione, colleghi e colleghe di sezione o di struttura o di zona, o siano essi i **teorici** della pedagogia. Nuovi studi, nuove ricerche e nuove indicazioni ci chiamano a **r/innovare i nostri saperi** e a integrare le nuove conoscenze nei percorsi condivisi con le colleghe.

E' attraverso un percorso nella **riflessione interpersonale e soggettiva**, che possiamo scoprire **i significati della cura di sé e del mondo** nella comprensione rispettosa dell'altro.

**In questo tempo della formazione, dedicato a sé**

Definizione di CURA di Joan C. Tronto:

*Specie di attività che include tutto ciò che facciamo per  
Mantenere, Continuare, Riparare il nostro mondo,  
in modo da poterci vivere nel modo migliore possibile.*

L'Insegnante produce Cultura con lo Sguardo, il Gesto, lo Spazio, la Parola, le Emozioni, con le scelte Quotidiane: ri/appropriarsi di questa consapevolezza consente di ri/attivare la riflessione critica sul mondo, sul proprio ruolo, sul proprio essere nel mondo. **Ri/pensare** i modelli degli adulti e quelli dei bambini e delle bambine. Ri/pensare al contesto per sostenere e accompagnare le azioni "sensate" dei bambini e delle bambine. **La meraviglia e la curiosità come fonti di pensiero elaborativo e riflessivo.**

Ripensare (e dare dignità teorica) a tanti momenti informali della giornata; riflettere sul tessuto della quotidianità e della sua organizzazione (accorgimenti pratici, spazi, relazioni, tempi ...); rendere visibili e comunicabili le “piccole” situazioni sfuggenti, genera trasformazioni soddisfacenti e adeguate.

### *La Documentazione Educativa in Rete e nella Rete*

La documentazione è un'attività di **selezione, catalogazione, trattamento e diffusione** di materiali relativi ad uno specifico ambito culturale.

La documentazione educativa è una **tecnica-scienza** per conoscere e per far conoscere; è una risorsa per la qualificazione del proprio lavoro.

È **l'azione mentale** che analizza e interpreta il contenuto concettuale del documento al fine di individuarne le unità informative e diffonderle con apposite procedure.

È **un'azione mentale che consente ai docenti di riflettere sul percorso fatto, per migliorare le strategie educative**, di insegnamento/apprendimento.

È attraverso la documentazione che la **conoscenza prodotta nella scuola** può diventare “**sapere collettivo**”. Con la rielaborazione e la riflessione condivisa dell'esperienza si contribuisce al miglioramento dell'offerta formativa, al rinnovamento delle strategie educative, alla qualità del sistema formativo, ad **una continuità di senso e di significato**.

L'insegnante ha così la possibilità, di **attingere alle diverse esperienze, documentate nelle banche dati**; e selezionare le proposte, integrarle e modificarle per attivare un proprio percorso didattico, in funzione della propria realtà scolastica e sociale. La documentazione educativa dà la possibilità di accedere alle esperienze dei/delle colleghi/e e valorizzare la “**copia intelligente**”.

Le “tracce” di quanto si fa (di eccellente ma anche di ordinario) devono essere registrate.

*Ma finora “la scuola si è rivelata come recidiva negatrice della sua storia”<sup>1</sup>. Di tutto ciò che costituisce la memoria della scuola (diari, giornali di classe, relazioni, libri, materiale didattico, prodotti didattici) spesso restano solo frammenti. “Mandati al macero senza nessun ripensamento, bruciati (...), oppure custoditi (...) alla rinfusa in umidi fondaci degli archivi cittadini, tutti questi materiali hanno consumato con la loro distruzione, reale o virtuale, gran parte della memoria della scuola in azione.”<sup>2</sup> (Genovesi)*

---

<sup>1</sup> G. Genovesi, *L'archivio come memoria della scuola*, in D. Ragazzini (a cura di), *Dal documento alla documentazione*, Le Monnier, 2001, p. 257

<sup>2</sup> G. Genovesi, *op. cit.*, p. 258

I prodotti che documentano l'attività educativa sono fonti di **storia dinamica**, frutto della relazione educativa, della trasformazione del processo di insegnamento-apprendimento, dei tempi che mutano, delle **relazioni di rete nel territorio**.

Occorre porsi domande per scegliere le informazioni da comunicare, infatti **la troppa informazione equivale** a "nascondere" l'informazione; domande del tipo:

**A cosa ci serve la documentazione?**

**Per chi documentare (bambini, genitori, colleghi, cittadini, ...)? Etc..**

**Gli orientamenti e le dimensioni della qualità del Sistema Toscano** ci offrono ampi spaccati di vita educativa/scolastica, le dimensioni della qualità, a cui attingere per sviluppare la documentazione educativa in base a esperienze ed esigenze concrete delle corsiste.

Le **Indicazioni Nazionali** ci forniscono spunti di riflessione e di lavoro:

#### ***Valutazione***

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della **documentazione**, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

#### ***L'ambiente di apprendimento***

"La pratica della documentazione va intesa come **processo che produce tracce, memoria e riflessione**, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo."

**Ma nella mia esperienza**, dalla lettura di varie documentazioni educative, si evince che la maggior parte hanno come scopo principale, anche se forse implicito, quello di mostrare il lavoro fatto, sia i prodotti che le procedure, **come se fosse una vetrina**; non sono materiali di lavoro messi a disposizione di altri insegnanti o anche di se stessi nel futuro come supporto al miglioramento del lavoro di docenza, o per i genitori per farne alleati educativi, o dei bambini per accrescere le occasioni di apprendimento del mutare del tempo.

### **Le carenze riscontrate**

**Spesso la descrizione dell'esperienza è carente di informazioni essenziali per la sua riproducibilità in altri contesti**: manca la descrizione delle precondizioni e delle condizioni, che hanno reso possibile l'esperienza e ne hanno permesso il successo; fanno difetto o sono insufficienti i tempi di attuazione, la durata, il

numero dei destinatari, le competenze specifiche dei conduttori, gli eventuali interventi esterni, i materiali e i costi, l'organizzazione del personale adulto, i contributi dei genitori e parenti, i materiali raccolti.

Sono elementi di cui si sente la mancanza, quando in un gruppo di lavoro, di team, di continuità, si opera per passare l'esperienza da una sezione ad un'altra, da una scuola ad un'altra; è infatti in questi momenti "operativi" che gli/le insegnanti assumono consapevolezza di quante e quali altre informazioni sono necessarie per riprodurre l'esperienza: in quali tempi, con quali mezzi, come è stato reperito quel particolare materiale, come è stato risolto quel passaggio/percorso che pone problemi, come si sono trovati i finanziamenti?

In questo momento di dialogo si scopre, per esempio, la presenza e il contributo di un nonno esperto, oppure la disponibilità di un terrario interno utilizzato al posto di un orto esterno, oppure l'apporto di anziani del quartiere che vanno a coltivare l'orto della scuola e fanno i lavori più pesanti o difficoltosi non adatti a bambini piccoli, che li aiutano.

In queste conversazioni tra insegnanti, autori delle schede documentarie e delle esperienze documentate, spesso emergono commenti e domande sempre più puntuali via via che ci si addentra nel "racconto" dell'esperienza, elementi e informazioni che non erano stati inseriti nella scheda, solo perché molte volte si danno "per scontati".

La soluzione alla mancanza di notizie e informazioni nella scheda non è il "racconto", perché anche in un lungo racconto (e quanti sono disposti a leggere un lungo testo?) si possono omettere elementi essenziali per coloro che vogliono riprodurre/ripercorrere l'esperienza che leggono; un racconto libero può integrare la scheda per dare conto delle emozioni o delle suggestioni, ma non sostituirla.

Anche le riprese video sono parziali, perché qualcuno le ha selezionate, riprendendo alcuni momenti e non altri, da certe angolature e non da altre, dando quindi una interpretazione dell'esperienza e di nuovo omettendo elementi che per lui sono ovvi.

### **Il diario di bordo del viaggio come metafora per la documentazione educativa**

La proposta è di elaborare e utilizzare una scheda più guidata, che fornisca informazioni più complesse perché strutturate su più livelli: una scheda compilata in modo dinamico, che venga rivisitata e aggiornata ad ogni riproposizione dell'esperienza, nella quale vengano indicati i cambiamenti e le costanti ad ogni nuovo "viaggio". È come usare il diario di bordo scritto dal viaggiatore precedente, e confrontarlo con la realtà attuale: quello che era vero all'epoca del primo nella nuova situazione può non esserlo più.

Proporre una documentazione statica è inservibile, o serve solo per vetrina, ma non è uno strumento valido per il lavoro dell'insegnante.

Occorre allora una scheda che serva da documento/guida per nuovi percorsi (viaggi nell'esperienza), dove chi si avventura sarà guidato passo per passo, parola per parola, e dovrà modificare i tracciati che non risultano più validi.

Dopo due o tre viaggi così documentati, il "documentalista" potrà riorganizzare tutte le informazioni e riproporre una nuova esperienza pronta per guidare altri avventurosi. Una documentazione viva, visibile, utile, disponibile, a cui ogni insegnante interessato possa accedere per compiere una nuova avventura sicuro che la scheda contenga tutti gli elementi per il viaggio.

### Lasciar traccia: Si parte per il Viaggio

#### Programmare la documentazione prima

Nella documentazione educativa è più significativo il processo: il che significa considerare il contesto, le strategie, il procedimento usato, i supporti teorici, gli strumenti, i resoconti. Occorre pertanto pianificare la documentazione al momento della programmazione del progetto/attività per raccogliere sapientemente le informazioni.

I comportamenti da presidiare per arrivare ad una sintesi comprendono l'elaborazione di diari o schemi per la memoria, la scelta condivisa, la riduzione all'essenziale. *(se non porto la macchina fotografica non potrò inserire foto)*

Per documentare occorre SCEGLIERE

***Non si può raccontare tutto. Chi ci starebbe a sentire?!?! A chi servirebbe?***

A scuola/nido l'informazione è costituita da:

- descrizione di un processo educativo
- i materiali che sono serviti per realizzare il processo
- i prodotti del processo
- l'esperienza educativa
- diari, schede, griglie di osservazione...
- i risultati dell'esperienza

Criteri per la selezione dei materiali:

- **indispensabilità** => i materiali non indispensabili vengono scartati
- **caratterizzazione** => individuare gli elementi che definiscono le specificità
- **trattamento** => se la documentazione non è trattata in modo accurato, andrà rivista

### Fasi della documentazione:

- Smontare il percorso in tappe **SIGNIFICATIVE**
- **Ogni tappa** deve essere RAPPRESENTATA
- Analizzare il percorso dal **punto di vista del senso**
- Individuare parametri per determinare il grado di **significatività**
- **Selezionare gli elementi** di rappresentatività in base ai criteri individuati

Documentare è prendere consapevolezza del percorso che stiamo facendo **è rendere leggibili ad altri le nostre scelte pedagogiche.**

Anche la documentazione delle esperienze educative necessita di una continua **ricontestualizzazione**: in tal modo essa diventa vera fonte di conoscenza e di **consapevolezza dei significati che si sono strutturati nell'agire quotidiano.**

L'importanza e l'attenzione data alle procedure di documentazione (il "come") non deve offuscare il **dibattito su "cosa" si documenta**: non potendo permetterci di immiserire la documentazione (**la troppa informazione nasconde l'informazione**), **vanno scelte quelle esperienze ed attività che contribuiscono a disegnare il profilo della struttura educativa stessa** e/o che si avvalgono di strategie non "normali", per raggiungere obiettivi particolari e specifici.

Il senso del tempo, la coscienza del passato, la consapevolezza di una trama complessa che lega intimamente le nostre azioni a quelle altrui, la necessità di rendersi conto, di avere informazione, di interpretare e di analizzare il processo, il prodotto, sono dimensioni fondanti del processo formativo dell'individuo.

**Pertanto la ragione più impellente di una raccolta documentaria di dati dell'attività educativa sta nel poter essere un prezioso supporto al miglioramento dell'attività stessa.**

La documentazione educativa risponde all'esigenza, sempre più avvertita nel mondo nella scuola e "dintorni", di socializzare e comunicare le varie iniziative in ambito educativo formativo, per **mostrare il valore del lavoro quotidiano** degli educatori, dei bambini/e, degli operatori dei comuni e dei genitori, e, rendendolo pubblico, **farne oggetto di studio e di confronto**, e ribadire il significato di presenza sociale e culturale.

Occorre porsi **domande per scegliere** le informazioni da comunicare, infatti la troppa informazione equivale a "nascondere" l'informazione; domande del tipo:

### **Per chi documentare (bambini, genitori, colleghi, cittadini, ...)? Etc..**

- *docenti/studenti/genitori/amministratori della stessa scuola => diffusione interna alla scuola*
- *docenti/studenti/genitori/amministratori di scuole diverse => diffusione nazionale*
- *docenti/studenti/genitori/amministratori/cittadini di paesi diversi => diffusione internazionale*

## A cosa ci serve la documentazione?

La documentazione deve essere utile a chi la fa, altrimenti diventa solo un appesantimento, che nessuno è disposto ad accollarsi; per questo prima di procedere a documentare occorre rispondere alle domande:

- *A cosa ci serve la documentazione?*
- *Per chi documentare (bambini, genitori, colleghi, gestori, istituzioni, cittadini)?*
- *Chi documenta?*
- *Perché documentare, quale è lo scopo?*
- *Quali procedure usare per selezionare senza annegare nel mare magnum dell'informazione?*
- *Quale trattamento dei dati per facilitare l'uso e il riuso della documentazione?*
- *Si documenta il prodotto o il processo?*
- *Quando e come si raccolgono le informazioni utili e significative per la documentazione?*

### Forme della documentazione

<i>scritta; orale;</i>	<i>visiva; audiovisiva;</i>	<i>tattile; multimediale.</i>
----------------------------	---------------------------------	-----------------------------------

Si potrà scegliere il classico supporto cartaceo e realizzare un fascicolo o un album, orientando la scelta strutturale con un *taglio* narrativo o schematico, cronologico o a flash, per associazione di idee affini o collegate da un filo rosso.

**Cultura documentazione:** Tempo, Costo, Equilibrio.

**Tempo:** Per documentare dopo, bisogna pensarci prima.

Documentare è costruirsi una possibilità per pensare.

**Costo:** la documentazione va programmata anche economicamente.

**Equilibrio:** ... come quel padre che leggeva un manuale sui bambini, mentre suo figlio attendeva che finisse per poter giocare con lui.

### Lasciar traccia

La documentazione non è un lasciar traccia spontaneamente, “**ma una costruzione di un occhio che guarda, seleziona, sceglie e decide cosa e come documentare.**”  
(D.Ragazzini)

### Presentazione della scheda di documentazione educativa

#### *Compiti per l'autoformazione:*

**COMPILARE nel Team LA SCHEDA – Fare FOTO DEL "MURO MAESTRO**

E inviare a: [perla.giagnoni@gmail.com](mailto:perla.giagnoni@gmail.com)

## **Sistema Toscano**

Gli orientamenti e le **dimensioni della qualità del Sistema Toscano** ci offrono ampi spaccati di vita educativa/scolastica, le dimensioni della qualità, a cui attingere per sviluppare la documentazione educativa in base a esperienze ed esigenze concrete delle corsiste.

**DOCUMENTAZIONE** (nella programmazione del servizio)

La documentazione del progetto educativo e dell'esperienza, permette di **"monitorare"** costantemente l'adeguatezza delle ipotesi e delle situazioni proposte ai bambini. La **documentazione delle esperienze avviene attraverso l'osservazione** e la conseguente traduzione scritta di passaggi evolutivi e dei momenti significativi che vengono attentamente descritti come processi che hanno un tempo, uno spazio, una dimensione sociale definita.

La documentazione **dà visibilità e lascia una traccia delle esperienze**, diventa strumento di autovalutazione e verifica; il gruppo degli operatori, coerente con le linee pedagogiche di riferimento, si potrà interrogare, aiutato dal coordinatore pedagogico, su cosa documentare, su come documentare per garantire la comprensione all'interlocutore a cui ci si rivolge (genitori, bambini, gruppo di lavoro, istituzioni esterne) .

Rispetto a questo specifico aspetto sarà importante verificare se il gruppo degli operatori condivide all'inizio dell'anno educativo quali strumenti utilizzare per documentare le esperienze e, soprattutto, se prevede la definizione **di forme di documentazione dirette a interlocutori diversi:**

✓ **i bambini**

Documentazione è prevalentemente visiva (foto, elaborati dei bambini), raccolta in pannelli da posizionare ad altezza bambino per stimolarlo ad interiorizzare e consolidare l'esperienza vissuta;

✓ **le famiglie**

L'obiettivo è di comunicare ed informare costantemente sull'organizzazione e la progettazione del servizio e per rendere le famiglie partecipi dell'esperienza vissuta dal loro bambino al suo interno;

✓ **il gruppo degli operatori**

Serve a condividere modalità di lavoro, a costruire strumenti efficaci, a riflettere sull'azione educativa svolta, ad accrescere l'identità del servizio e a sviluppare il senso di appartenenza. Si distingue in documentazione come programmazione delle esperienze, come verifica e come memoria

✓ **per gli altri**



La produzione di materiale documentativo assume anche un ruolo di diffusione di pratiche educative, strumento di scambio e confronto con altri servizi.

### Elementi da verificare (2 item)

- a. Vengono realizzate attività di documentazione delle esperienze
- b. La documentazione costituisce uno strumento di comunicazione e informazione per i genitori, di stimolo per i bambini e di socializzazione delle esperienze educative nei confronti dei soggetti esterni e degli altri operatori.

### Indicazioni Nazionali

le **Indicazioni Nazionali** ci forniscono spunti di riflessione e di lavoro:

#### *Valutazione*

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della **documentazione**, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali.

#### *L'ambiente di apprendimento*

"La pratica della documentazione va intesa come **processo che produce tracce, memoria e riflessione**, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo."

### RAV infanzia

Il **RAV infanzia** offre spazio alla documentazione educativa, infatti troviamo:

Gli insegnanti utilizzano con **regolarità** forme di **documentazione** (portfolio, diari, ecc.) per la rilevazione dei progressi e delle acquisizioni dei bambini.

La rilevazione e la **documentazione** dei progressi avviene con **sistematicità**. C'è una forte relazione tra le attività di progettazione e quelle di rilevazione. I **risultati delle rilevazioni** sono usati in modo sistematico per **riorientare** la progettazione e realizzare interventi didattici mirati.